NOTTING HILL



CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Roger Michell
Sceneggiatura: Richard Curtis
Fotografia: Michael Coulter
Scenografia: Stuart Craig
Costumi: Shuna Harwood
Musica: Trevor Jones
Montaggio: Nick Moore
Prodotto da: Duncan Kenworthy
(Gran Bretagna, 1999)
Durata: 123'
Distribuzione cinematografica:

PERSONAGGI E INTERPRETI
Anna Scott: Julia Roberts
William Thacker: Hugh Grant
Spike: Rhys Ifans
Honey: Emma Chambers
Max: Tim McInnerny
Bella: Gina McKee

a cura di Mario Testolin

Una stella del cinema fradicia ed infuriata con un libraio un po' sfigato di Londra possono diventare un miracolo comico romantico nelle mani dello sceneggiatore Richard Curtis, lo stesso di Quattro Matrimoni e un Funerale. Soprattutto quando hanno i volti di Julia Roberts e Hugh Grant due attori che, a quanto pare, non possono sfuggire alla commedia romantica. E se in Pretty Woman, il film che l'ha lanciata nel grande firmamento hollywoodiano, la Roberts era la giovane Cenerentola della situazione, nove anni dopo la ritroviamo in un ruolo più vicino alla realtà, quello della star più pagata di Hollywood, alle prese con uno sconosciuto e squattrinato libraio.
Ma dalla disparità sociale sono nate le più grandi storie d'amore cinematografiche: Il film é la favola della principessa e del taglialegna rivisitata negli anni '90 dichiara Curtis, e non poteva avere scenario migliore del quartiere di Notting Hill, che offre uno straordinario mix culturale e sociale. In questo quartiere ci sono ricchi e poveri, portoghesi, giamaicani e inglesi e mi é sembrato davvero un luogo appropriato per ambientare realisticamente la storia di due persone di mondi diversi che si incontrano e coesistono. E' credibile che qui Anna vada a fare shopping, che William ci viva e che Spike lo consideri un bellissimo posto per abitarci. Notting Hill è davvero un crogiolo culturale, perfetto per ambientarvi un film.
E probabile anzi che Julia Roberts, nel disegnare Anna Scott, abbia portato nel film più di una coloritura autobiografica (ad esempio, il rifiuto per contratto ad ogni scena di nudo) anche se poi il gioco dei rimandi si estende un po' a tutto il mondo del cinema: si scherza su Meg Ryan e Demi Moore, su cachet miliardari delle attrici americane, sulla ritualità un po' fessa di certe interviste promozionali (a un certo punto il libraio, pur di rivederla, si fa passare per un improbabile reporter di Horses & Hounds, ovvero «Cavalli & Segugi»). Naturalmente è chiaro sin dall'inizio che Hugh Grant, debitore al giovane James Stewart di quella sua stralunata e tenera goffaggine che piace tanto (vedi Mr. Bean) , conquisterà il cuore della yankee, in fondo non così inaccessibile; ma nel frattempo il regista si diverte a disseminare la storiella di personaggi abbastanza gustosi (la scombinata famigliola del protagonista che si mobilita in sottofinale al suono di Gimme Some Lovin'j e di partecipazioni illustri (Alec Baldwin e Matthew Modine, non citati sui titoli di testa). Meno solare del solito, Julia Roberts duetta con il collega britannico esibendo la propria collaudata fotogenia e facendo leva su un personaggio fatto apposta per piacere: la star irraggiungibile che scende tra i comuni mortali (un po' come Alida Valli all'epoca di *Siamo donne*) e alla fine sceglie di restarvi perché la vita vale più del cinema, un pancione da mamma e una panchina più di 18 milioni di dollari a film. Sarà vero? Siccome Notting Hill è una favola all'antica che ricalca anche in parte il nostro cinema degli anni '60 facciamo finta di crederci e gustiamoci lo spettacolo senza farci troppe domande.



9-10-11-12 FEBBRAIO 2000
UNA RELAZIONE PRIVATA
di Frédéric Fonteyne
fRANCIA, 1999, durata: '80

Lui e lei non hanno nomi e resteranno anonimi. Si incontrano tramite un annuncio via Minitel, perché vogliono a tutti i costi realizzare una fantasia sessuale che hanno in comune. In principio, una volta sola. Poi, più volte. Chiusi in una stanza che diventa il loro rifugio dove potersi dedicare a questa loro fantasia con passione e disinvoltura. , riempiendo piano piano le loro vite. Fino al giorno nel quale decidono di .... Il sesso non sarà più la sola cosa che li unisce. E questa breccia nella routine porterà all'aprirsi di un feeling autentico, all'affetto che diventa amore, ad un coinvolgimento emotivo, intenso e irrinunciabile